

La triestina Luisa Mestroni, proveniente dall'Università del Colorado, è la nuova direttrice del Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia

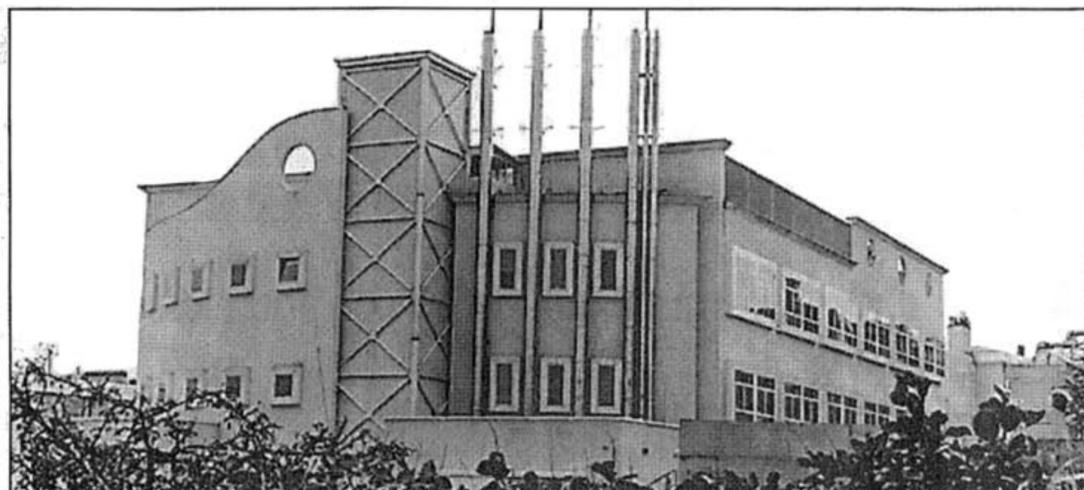
Una super ricercatrice alla guida dell'Ics

Prevista anche una collaborazione con la Cina per le «Olimpiadi verdi» di Pechino 2008

«La nostra sfida è promuovere la ricerca applicata continuando a muoverci secondo la visione del primo direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, Abdus Salaam». Così si è presentata Luisa Mestroni, la nuova direttrice del Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia (Ics) dell'Area Science Park di Padriciano, istituzione che si trova sotto l'egida dell'agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido).

Luisa Mestroni, triestina, coniugata con due figli, è professoressa di medicina cardiologia al dipartimento di medicina interna, docente di genetica medica e direttrice del programma di genetica medica dell'adulto presso l'Università del Colorado. All'inizio del suo mandato, ha sottolineato l'importanza della collaborazione e del dialogo con le diverse realtà scientifiche locali e internazionali, Università del Colorado in testa.

L'Ics di Trieste è un centro che elabora programmi finalizzati al trasferimento di tecnologie compatibili e sicure con particolare riguardo ai Paesi del Sud del mondo, del Medioriente, Indonesia e Cina, oltre alle aree tradizionali quali l'America Latina e il centro Europa. «Sono progetti – ha spiegato la direttrice dell'Ics – che riguardano i campi della chimica pura e applicata, e dunque per il risanamento ambientale, la costruzione di nuovi materiali a basso costo ecocompatibili, per il riciclaggio di macerie, per la gestione di terroristi costieri, ecc. Il tutto nell'ottica della sostenibili-



Uno scorcio dell'Area Science Park, nel cui comprensorio è ospitato l'Ics.

tà con le condizioni locali e dell'ambiente».

Altri progetti – secondo Luisa Mestroni – riguarda-

no il settore dell'informatizzazione e l'impostazione di strutture e quadri dirigenziali per rispondere alle esi-

genze del territorio. L'obiettivo è di educare alla gestione e alla programmazione, realizzando dei centri di ec-



Luisa Mestroni, neo-direttrice dell'Ics. (Foto Lasorte)

cellenza nei Paesi interes-

sati. Nell'occasione dell'in-

seminario, sono stati presentati i nuovi programmi dove l'Ics ha un ruolo pre-

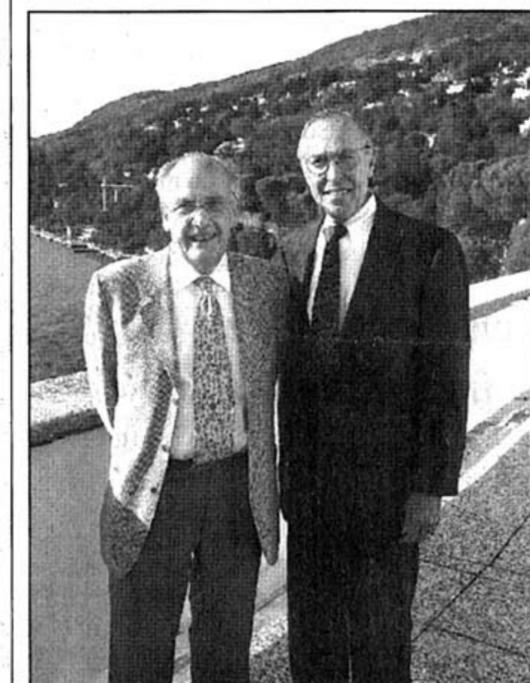
minente. «La macchina mangia macerie», tra que-

sti, potrebbe risolvere molti problemi a quei Paesi, segnatamente l'Afganistan, l'Iraq, l'Algeria, la Palestina che i recenti conflitti o quelli in corso hanno causato tonnellate di materiali di risulta. Stesso discorso per i Paesi interessati dai terremoti. La macchina mangia macerie è in grado di riciclare i detriti producendo materiali da costruzione quali mattoni, blocchetti di cemento, granulati per fondi stradali».

L'Ics è il leader del progetto per le «Olimpiadi verdi» di Pechino 2008. La Cina ha infatti chiesto la collaborazione dei laboratori triestini per lo studio e la realizzazione di plastiche biodegradabili di origine vegetale da impiegare durante lo svolgimento dei Giochi. La tecnologia potrebbe presentare un utile metodo per porre argine ai gravi problemi derivati dallo smaltimento delle materie plastiche. Una strategia fondamentale per un Paese sovrappopolato e alle prese con enormi problemi di smaltimento dei rifiuti come la Cina.

In linea con il progetto precedente quello che prevede la creazione di nuove tecnologie per il trattamento dei rifiuti agroindustriali liquidi e solidi, con particolare riguardo all'olio di oliva. Con un finanziamento della Comunità europea, l'Ics sta già lavorando per censire le fonti inquinanti e per proporre tecniche e formazione alla popolazione del Nord Africa e del Medioriente per trattare in modo adeguato le acque di risulta e il loro impiego irriguo.

Maurizio Lozei



Guy de Thé e David Challoner

La nostra città potrebbe ospitare il prestigioso «Inter Academy Medical Panel»

Da Washington al «Sistema Trieste»

Sono giunti da Washington in regione per incontrare alcuni esponenti del Sistema Trieste e per prendere confidenza con quella realtà scientifica locale che in futuro potrebbe ospitarli. Sono David Challoner e Guy de Thé, medici e studiosi rispettivamente appartenenti all'Institute of Medicine U.S. National Academy of Science e all'Académie des Sciences Institut de France, copresidenti della Inter Academy Medical Panel, organismo che potrebbe sbarcare a Trieste.

Dopo avere incontrato nella prima mattinata il senatore Roberto Antonione, Challoner e de Thé hanno iniziato una serie di visite alle principali realtà scientifiche triestine, Area di Ricerca,

Sincrotrone e Centro di fisica in testa. Ad accogliergli al Science Park di Padriciano il professor Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste, e il professor Arturo Falaschi, direttore generale del Centro internazionale per l'ingegneria genetica per le biotecnologie.

«I due ospiti – ha puntualizzato Budinich – sono consulenti delle Nazioni Unite per i problemi sanitari globali, e fanno capo a un piccolo gruppo di studiosi che hanno deciso di trasferirsi nella nostra città per lavorare con le nostre realtà scientifiche». Per Falaschi e Budinich questo trasferimento testimonia la stima guadagnata in campo internazionale dal Sistema Trieste. «E

un'esperienza unica al mondo – sottolinea Budinich – per la quale il National Academy of Sciences e il G77, per citarne alcuni, hanno sollecitato un pronto rilancio. Sul piano locale, anche l'incontro con Antonione è stato utile per far capire come il Sistema Trieste rappresenti un punto di riferimento per chi opera a livello scientifico e sociale per cercare di annullare il gap esistente tra il Nord e il Sud del mondo».

«Il Sistema Trieste – ha affermato Falaschi – rappresenta una possibilità e una direttrice preferenziale pure per rilanciare l'immagine scientifica italiana nel semestre in cui detiene la direzione della Comunità europea».

m.l.